

DOMENICA 17 NOVEMBRE 2013

“SOTTOMISSIONE”

Siamo nella battaglia, ma Dio ci insegna come combattere le nostre battaglie, come resistere davanti alle prove, davanti a tutte queste guerre che combattiamo ogni giorno. Nella lettera di GIACOMO capitolo 4:7,8 dice; ***Sottomettetevi dunque a Dio; ma resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi. Avvicinatevi a Dio, ed egli si avvicinerà a voi. Pulite le vostre mani, o peccatori; e purificate i vostri cuori, o doppi d'animo!*** La Bibbia ci dà tutte le informazioni su come dobbiamo combattere e vincere ogni attacco che arriva contro di noi, contro la nostra vita, ci dice che cosa dobbiamo fare e quello che non dobbiamo fare. In questi versi che abbiamo letto Giacomo scrive qualcosa di molto specifico, scrive queste frasi corte ma molto dirette e specifiche. Lui sta dicendo che il modo giusto per far fuggire il diavolo da noi quando arriva con i suoi dubbi, le sue paure, con lo scoraggiamento, con le tentazioni, la delusione, quando lui arriva con tutto queste cose, Giacomo ci sta dicendo il modo per farlo fuggire è quello di sottomettersi a Dio. Comincia proprio con questa frase, “Sottomettetevi a Dio e resistete al diavolo”. Non il contrario “resistete e poi sottomettetevi”, ma sottomettendoci noi possiamo resistere al diavolo. Noi dobbiamo sottometterci a Dio e mentre lo facciamo siamo in grado di resistere ad ogni attacco. Non puoi resistere al diavolo senza esserti sottomesso a Dio. Molto spesso succede anche questo, che noi combattiamo le nostre battaglie cercando di resistere, di dire di no, di respingere e alla fine non ce la facciamo, ci troviamo nel fallimento e perdiamo la battaglia, questo perchè dobbiamo sottometterci a Dio se vogliamo resistere nel modo giusto a tutto quello che arriva nella nostra vita. Lui ci parla di sottomissione a Dio. La sottomissione è un'abbandonarsi, arrendersi alla potenza o all'autorità di qualcun'altro, quando noi ci sottomettiamo a qualcuno significa che ci arrendiamo a quella persona perchè la riteniamo potente o comunque in autorità, e quindi ci arrendiamo alla sua posizione. MATTEO 7:21,23, Gesù ha detto delle cose importanti, ***“Non chiunque mi dice Signore: Signore, Signore! entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: “Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato nel nome tuo cacciato demòni e fatto in nome tuo molte opere potenti? “Allora dichiarerò loro: “io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me , malfattori!”*** Davanti a questi versetti rimaniamo sconvolti, forse abbiamo fatto delle opere per il Signore, opere potenti e poi Gesù sta dicendo “io non ti conosco, non chiunque mi dice “Signore, Signore”, non chiunque dice di credere in Dio, non chiunque è qui a pregare è salvato ma “Chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli”, questo è quello che dice Gesù. Sottomettersi a Dio significa questo, l'arresa alla Sua volontà, cercare la Sua volontà. La sottomissione è qualcosa di volontario che noi facciamo, ci sottomettiamo perchè desideriamo far piacere alla persona alla quale ci sottomettiamo, desideriamo che quella persona sia compiaciuta di noi, allora ci sottomettiamo, è una scelta volontaria, ed è molto diversa dall'ubbidienza, non dobbiamo confondere le due cose

perchè l'ubbidienza è qualcosa di forzato, lo fai perchè devi farlo. Tornando indietro con la mente ai nostri anni passati ricorderemo che quando eravamo bambini dovevamo ubbidire ai nostri genitori perchè dovevamo farlo, anche se tante volte non ci piaceva ubbidire. Si ubbidisce perchè è un nostro dovere, perchè i nostri genitori avevano l'autorità su di noi, poi siamo cresciuti, siamo andati a scuola e abbiamo ubbidito ai nostri insegnanti perchè era nostro dovere. Era quasi qualcosa di forzato, non è che io scelgo se ubbidire o no, c'è questa persona che è in una posizione di autorità e io devo ubbidire. Così avanti, al datore di lavoro, allo Stato stesso. Dobbiamo ubbidire, ma quanti di noi si sottomettono al governo e alle leggi volontariamente, lo facciamo perchè è un nostro dovere, anche se non siamo d'accordo con tante scelte, con tante situazioni e su come vengono amministrare certe cose ma ubbidiamo perchè dobbiamo farlo, perchè è un'autorità su di noi. E' molto diversa la sottomissione o l'ubbidienza, quando noi ci sottomettiamo a Dio è qualcosa di volontario, non è che siamo obbligati a farlo, lo facciamo perchè vogliamo che Dio sia contento di noi, vogliamo che Dio si compiaccia di noi. Tu devi quindi essere d'accordo con le Sue vie, quando ti sottometti tu decidi di essere d'accordo con quello che Dio vuole per la tua vita, con quello che Dio pensa della tua situazione, con quello che Dio dice che è il caso che tu faccia o meno, anche se tu non comprendi, anche se tante volte sono vie difficili ma ti sottometti perchè desideri veramente piacere a Dio. La sottomissione richiede anche umiltà! Perchè tante volte non riusciamo a sottometterci a Dio? Perchè c'è dell'orgoglio dentro di noi, perchè pensiamo che in quella situazione sarebbe meglio fare così. Dio ti chiede di fare una cosa invece tu ne fai un'altra pensando che forse è meglio la tua soluzione, cerchiamo un po' di combattere quello che Dio vuole fare. Questo invece è l'orgoglio che c'è dentro di noi, è la nostra natura, noi siamo orgogliosi e la nostra carne non vuole sottomettersi a Dio, il nostro spirito invece desidera questa sottomissione, desidera fare la volontà di Dio. Sottomettersi a Dio significa essere meno egoisti, non pensiamo quello che secondo noi è meglio per la nostra vita o andrebbe fatto, ma cerchiamo i desideri di Dio, i Suoi piani che Lui pensa e che sa che sono meglio per noi. Quando facciamo di testa nostra stiamo ovviamente operando nel nostro orgoglio e non ci stiamo sottomettendo a Dio. Quando la Parola dice una cosa ma noi ne facciamo un'altra non ci stiamo sottomettendo a Dio, stiamo agendo in base al nostro orgoglio. Poi forse ci nascondiamo dietro la solita frase, "Dio conosce il mio cuore", Dio ci sta dicendo che se tu vuoi veramente resistere quando arrivano i dubbi, le prove e tutte le difficoltà sottomettiti a me, resisterai al diavolo. Questa sottomissione è una cosa volontaria, lasciare veramente da parte i nostri pensieri, cioè quello che noi pensiamo che sia meglio, quello che noi vorremo fare o dire e lasciare veramente che siano i piani di Dio, che sia la volontà di Dio ad avere la guida della nostra vita. Poi Giacomo continua dicendo non solo **"Sottomettevi a Dio e resistete al diavolo"** ma dice anche ***Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi***, perchè non solo la sottomissione è qualcosa di volontario ma ci spinge anche a muoverci, a fare la nostra parte, a fare qualcosa. Sottomissione non significa solo dire "Signore io mi sottometto a te, alla Tua volontà, sia fatta la Tua volontà", poi usciamo e scegliamo la nostra strada decidendo tutto noi. La sottomissione non è solo predisporre il nostro cuore e dicendo belle parole ma è anche fare un passo, il nostro passo verso di Lui,

questo versetto dice; ***Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi.*** Siamo noi che dobbiamo andare a Dio e Lui si farà trovare, si avvicinerà a noi. La Bibbia è chiara su questo e dà questo insegnamento molto spesso, dobbiamo noi bussare perchè ci venga aperto, dobbiamo noi cercare per trovare. E' quindi un'azione che siamo noi a dover compiere è un'azione che spetta a noi, non possiamo rimanere seduti e aspettare che il Signore si avvicini che ci faccia sentire la Sua voce, i Suoi piani, ma siamo noi che dobbiamo andare vicino al Signore, talmente vicino da sentire che cosa ha da dire e capire che cosa Lui vuole per la nostra vita. Questo significa muoversi, fare qualcosa, agire, fare il primo passo che spetta a noi. Ma molto spesso muoversi è faticoso, non sempre ci piace fare il primo passo, tante volte siamo lì e ci piacerebbe che il Signore scendesse e facesse tutto, che operasse Lui nel nostro cambiamento senza fare fatica. Dio non vuole fare niente se noi prima non andiamo da Lui, dobbiamo essere noi a muoverci nella Sua direzione, se non dimostriamo che non solo a parole noi vogliamo sottometterci, ma che veramente cerchiamo la Sua volontà che cerchiamo i Suoi piani per la nostra vita. Molte persone dicono, "Vado in chiesa se ho voglia, dò la decima se mi rimangono dei soldi alla fine del mese. Tante volte le persone parlano in questo modo ma Dio dice il contrario, cioè che sei tu a dover fare il primo passo e io ti verrò incontro. Cercate prima il regno di Dio e tutto il resto vi sarà dato in più. ***Avvicinatevi!*** Siamo noi a dover fare il primo passo e Lui si avvicinerà a noi, Se vogliamo alla fine resistere a tutte le cose che arrivano nella nostra vita, dobbiamo anche fare la nostra parte, dobbiamo sottometterci e questa sottomissione implica anche l'avvicinarsi a Dio. Che noi facciamo questo passo verso Dio. GEREMIA 29:13, dice; ***Voi mi cercherete e mi troverete perchè mi cercherete con tutto il vostro cuore e io mi lascerò trovare da voi***, dice il Signore. Di nuovo dice voi mi cercherete. Tu mi cercherai e mi troverai perchè mi cercherai con tutto il tuo cuore e io mi lascerò trovare da te. Siamo noi che cerchiamo Dio. Lui è sempre disponibile è sempre pronto ma vuole che noi facciamo il primo passo perchè vuole che sia qualcosa che veramente desideriamo fare noi. Avvicinarsi a Dio significa spendere del tempo con Lui, stare alla Sua presenza, adorare, leggere la Sua Parola, cercare la vicinanza, il contatto di Dio perchè è in quel contatto che Lui si fa trovare, se noi ci avviciniamo Lui si avvicina, se noi facciamo un passo verso di Lui, Lui fa un passo verso di noi e ci incontriamo. Se vogliamo resistere abbiamo bisogno di questa vicinanza con Dio. 2 CRONACHE 15: 1,4, dice che ***Allora lo Spirito di Dio si impadronì di azaria, figlio di Obed, il quale uscì a incontrare Asa, e gli disse; "Asa, e voi tutti di Giuda e Beniamino, ascoltate! Il Signore è con voi, quando voi siete con lui; se lo cercate, egli si farà trovare da voi, ma se lo abbandonate, egli vi abbandonerà. Per lungo tempo Israele è stato senza vero Dio, senza sacerdote che lo istruisse, e senza legge; ma nella sua angoscia egli si è convertito al Signore, Dio d'Israele, l'ha cercato ed egli si è lasciato trovare da lui.*** Ancora una volta ci fa vedere che il primo passo spetta a noi, cerchiamolo e Lui si fa trovare, se ci avviciniamo Lui si avvicina, stiamo con Lui e Lui è con noi, se lo abbandoniamo Lui ci abbandona. E' sempre un passo che spetta a noi, Dio vuole che siamo noi ad andare verso di Lui per dimostrare che veramente desideriamo la Sua presenza, la Sua volontà nella nostra vita. Poi Giacomo prosegue nella seconda parte del versetto 8 e dice; ***Pulite le vostre mani o peccatori e purificate i vostri cuori o doppi di animo.***

Anche qui di nuovo vediamo, “pulite, purificate”, sempre un'azione che dobbiamo fare noi, tante volte noi preghiamo interpretando quello che abbiamo già detto in precedenza, Signore purifica il mio cuore, Signore pulisci la mia mente, la mia vita, santificami”, però questo versetto sta dicendo che tu devi purificare il tuo cuore, che tu devi pulire le tue mani. Il Signore di nuovo ci spinge a fare il primo passo, e poi è chiaro che è Lui che si avvicina, che ci purifica e ci santifica e ci pulisce ma noi dobbiamo fare il primo passo. Questo che dice Giacomo sono i segni del vero pentimento, perchè il vero pentimento coinvolge tutto, non è solo un chiedere scusa. Quante volte ci succede anche con le persone che conosciamo che ci hanno offeso in qualche modo e sono venute poi da noi a chiederci scusa ma poi hanno continuato a ferirci, a rifare sempre lo stesso errore che ci faceva star male, eppure ci hanno chiesto scusa. Chiedere scusa non è il vero pentimento. Il vero pentimento non è solo essere dispiaciuti per avere fatto qualcosa di sbagliato, qui Giacomo parla dei segni del vero pentimento. Il vero pentimento che coinvolge la nostra condotta esteriore perchè dice “Pulite le vostre mani”, quindi quello che facciamo, cominciate anche a fare le cose giuste, mettete da parte le cose sbagliate e cominciate ad agire nel modo giusto. Il vero pentimento coinvolge anche la nostra attitudine interiore, perchè dice, “Purificate il vostro cuore doppi d'animo”, quando siamo doppi significa che dentro non siamo quello che siamo fuori ma siamo due cose diverse. Giacomo dà questi segni per parlare del vero pentimento. Il vero pentimento coinvolge tutto il nostro essere e non è solo il chiedere scusa all'essere dispiaciuti ma cambiare la nostra condotta e purificare anche il nostro cuore. Il vero pentimento si vede perchè non solo chiediamo scusa al Signore ma smettiamo di fare quello che Gli dispiace. Questo è il vero pentimento che porta ad un cambiamento nella nostra vita. ISAIA 1:18, ***Poi venite e discutiamo dice il Signore; Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve. Anche se fossero rossi come porpora diventeranno come la lana.*** Il Signore è sempre pronto a braccia aperte ad accoglierci, Lui non dà mai nessuna condanna, non vuole condannarci per il nostro peccato ma dice se tu vieni da me io ti perdono. Dio ci invita ad andare da Lui, “Venite e discutiamo”, ci invita a fare il primo passo per andare da lui e ci sta dicendo se tu vieni a me con i tuoi peccati, io li cancello e ti faccio tornare bianchi come la neve, non ci sarà nessun segno del tuo peccato il Signore non lo ricorderà. Il vero pentimento non significa dire solo, “Signore ho peccato, mi dispiace, so che ti ho fatto del male facendo la cosa sbagliata, non volevo”... Ma se veramente sei dispiaciuto, se è un vero pentimento dopo che hai chiesto scusa cerchi di non farlo più, dico cerchi perchè è chiaro che siamo umani e possiamo ricadere ma qui veramente solo Dio conosce il nostro cuore, se lo facciamo con intenzione o se lo facciamo a causa di un combattimento molto forte. Ma Dio dice di andare a Lui con vero pentimento, non solo chiedere scusa ma togliere quella cosa, smettere di fare quello che a Dio dispiace. Un cambiamento, un cambio di direzione ora non faccio più quella cosa, cambio strada e non agirò più in questo modo. 2 CORINZI 7:10; ***Perchè la tristezza secondo Dio produce un ravvedimento che porta alla salvezza, del quale non c'è mai da pentirsi; ma la tristezza del mondo produce la morte.*** Andiamo dispiaciuti davanti a Dio, siamo tristi, ma qui ci dice che la tristezza secondo Dio produce un ravvedimento che porta alla salvezza, non è solo qualcosa di

intellettuale, dove ci rendiamo conto di aver sbagliato. Ci dispiace, piangiamo, ma poi ritorniamo a fare la stessa cosa, lo stesso errore. Di nuovo sappiamo che è sbagliato, di nuovo ci dispiace, di nuovo piangiamo e di nuovo rifacciamo lo stesso errore. Dio vuole da noi un vero ravvedimento e un vero pentimento. Giuda aveva tradito Gesù, la Bibbia ci dice che lui era rattristato per quello che aveva fatto ed è per questo che si è tolto la vita. Questo è quel famoso “mi dispiace, ho sbagliato”. Pietro invece era veramente rattristato di aver rinnegato Gesù per tre volte, lui non è scappato, non si è tolto la vita a causa di quell'errore, ma è tornato da Gesù con tutta questa tristezza, con tutto questo senso di fallimento, è tornato ed è stato riaccolto tra le braccia di Gesù. Il vero pentimento è un cambiamento, un cambio di direzione, non solo un “mi dispiace”, un essere rattristati ma è un cambiare direzione, un tornare a Dio, riavvicinarsi a Dio. GIACOMO in quetsi versetti ci dice chiaramente che le nostre battaglie, tutte le volte che arriva il dubbio e che stiamo combattendo contro il dubbio, tutte le volte che arriva lo scoraggiamento e la tentazione, le prove e le bugie che arrivano nella nostra mente dobbiamo resistere “sottomettendoci a Dio”, perchè solo in questo modo potremmo resistere, solo in questo modo riusciremo rifiutare quello che ci sta arrivando addosso. 1 GIOVANNI 4:4, ***Voi siete da Dio, figlioli, e li avete vinti, perchè colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo.*** E' un versetto che dovremmo imprimere bene nella nostra mente, perchè troppo spesso viviamo come se fosse il contrario. Chi è in noi, cioè Gesù è più grande del principe di questa terra, di colui che sta governando in questo momento nel mondo. Dio è dentro di noi ed è più grande il più forte di qualsiasi cosa che arriva contro le nostre vite, più forte di qualsiasi dubbio, di qualsiasi scoraggiamento. Ricordiamoci che possiamo resistere solo sottomettendoci a Dio. Andiamo verso Dio, sottomettiamoci a Lui e lasciamo tutte le cose che non vanno bene, che il Signore non vuole nella nostra vita, cerchiamo la Sua volontà, la Sua presenza, cerchiamola sempre di più, più noi ci avviciniamo a Lui, più Lui si avvicinerà a noi. Più siamo vicini al Signore più è difficile cedere ai dubbi, alle paure, agli scoraggiamenti, anche se tutto questo continuerà ad arrivare, più staremo attaccati al Signore, più saremo protetti, se Lui è vicino a noi sarà più facile resistere e più semplice rimanere in piedi e a resistere ad ogni cosa che sta arrivando nella nostra vita.

EWA PRINCI